
Osservatorio sull'Economia e il Lavoro in provincia di Reggio Emilia

A cura di Giulia Rossi
IRES Emilia-Romagna

Numero 16 – Ottobre 2026

- **Quadro demografico**
 - Popolazione residente, tendenze demografiche di breve, medio e lungo periodo
 - Invecchiamento della popolazione e denatalità
 - Popolazione straniera residente
- **Dinamiche economiche**
 - Dinamiche economiche regionali e provinciali
 - Demografia di impresa
- **Mercato del lavoro e condizioni di benessere**
 - Le dinamiche del mercato del lavoro provinciale
 - Cassa Integrazione Guadagni

Quadro demografico provincia di Reggio Emilia

Andamento della popolazione nella provincia di Reggio nell'Emilia. Dati al 1° gennaio di ciascun anno (valori assoluti e variazioni percentuali)



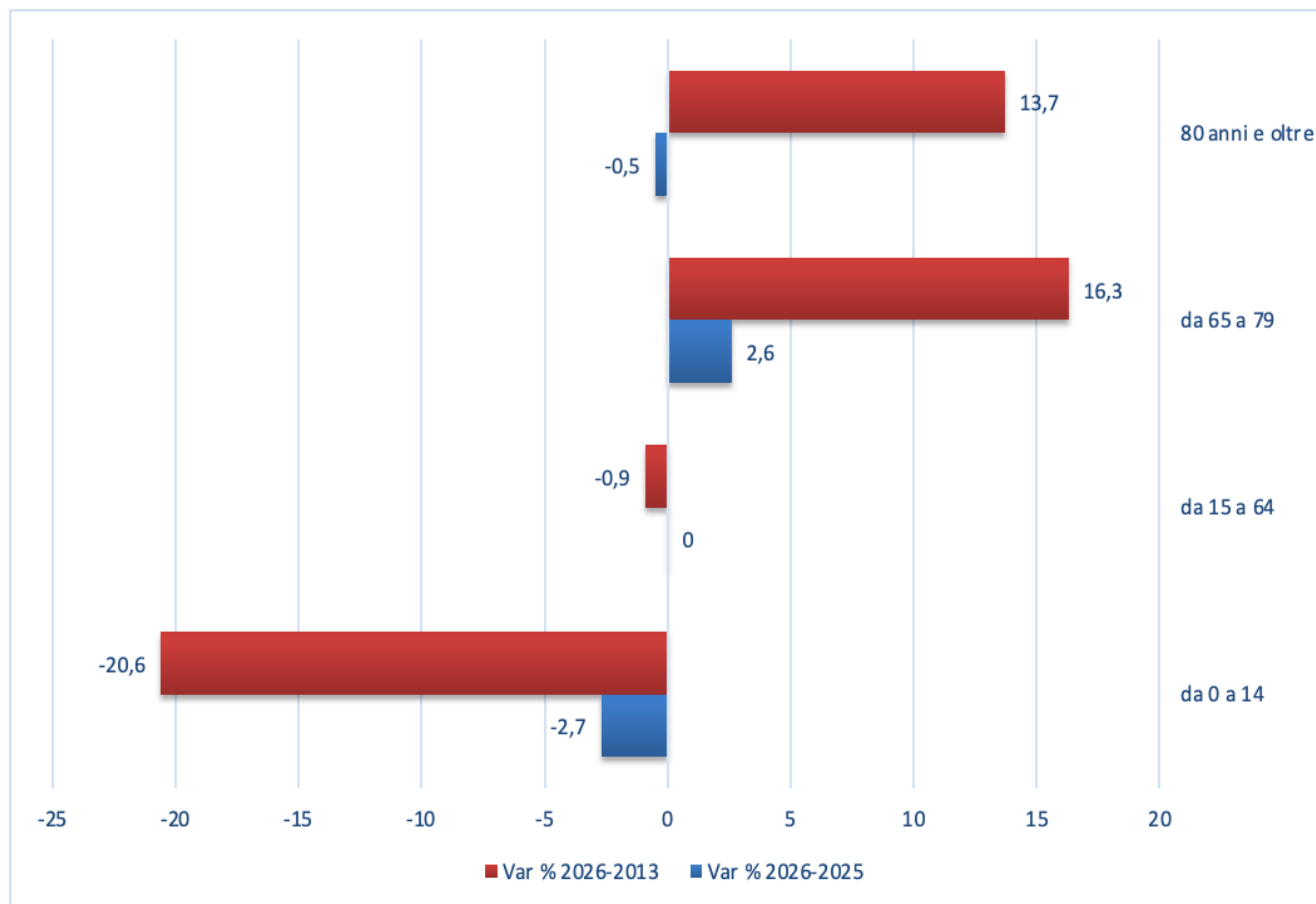
- **532.504 residenti al 1° gennaio 2026:** sostanziale stabilità rispetto al 2025 (+0,1%) e recupero dal 2022 (+0,8%), ma calo rispetto al 2014 (-0,4%), in controtendenza rispetto alla regione (+0,8%).
- **Differenze distrettuali:** nel 2026 variazioni contenute; nel lungo periodo (2014-2026) crescita a Montecchio Emilia (+1,0%) e Scandiano (+0,4%), contrazione soprattutto a Castelnuovo ne' Monti (-4,6%) e Guastalla (-2,2%).
- **Divari territoriali (2014-2026):** crescita in collina (+1,0%), lieve calo in pianura (-0,4%) e marcato spopolamento della montagna (-5,6%, circa 1.600 residenti in meno).

Stabilità demografica complessiva, ma persistenti fragilità nelle aree montane e interne.

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna

Struttura anagrafica, natalità, invecchiamento della popolazione

Variazione percentuale della popolazione residente in provincia di Reggio Emilia fra il 2013 e il 2026 e tra il 2025 e il 2026, per fasce d'età (dati al 1° gennaio di ciascun anno)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna

- **Progressivo invecchiamento demografico:** la stabilità della popolazione complessiva nasconde una riduzione delle generazioni più giovani e un aumento della componente anziana.
- **Forte contrazione degli under 15:** 65.092 residenti (12,2% del totale), quasi 17 mila in meno rispetto al 2013 (-20,6%). Particolarmente marcato il calo dei bambini di 0-4 anni (-35,3%).
- **Popolazione in età lavorativa sostanzialmente stabile:** 343.248 residenti (64,5% del totale), ma con un **progressivo spostamento verso le fasce più mature:** diminuiscono i 35-49enni, mentre crescono i 55-59enni (+34,3%) e i 60-64enni (+28,4%) rispetto al 2013.
- **Aumento della popolazione anziana:** 124.164 residenti over 65 (23,3% del totale), oltre 16 mila in più rispetto al 2013 (+15,5%). Gli ultraottantenni raggiungono quota 38.739 (+13,7%).

Struttura anagrafica, natalità, invecchiamento della popolazione

Indicatori demografici anno 2026 (valori distrettuali, provinciali e regionali)

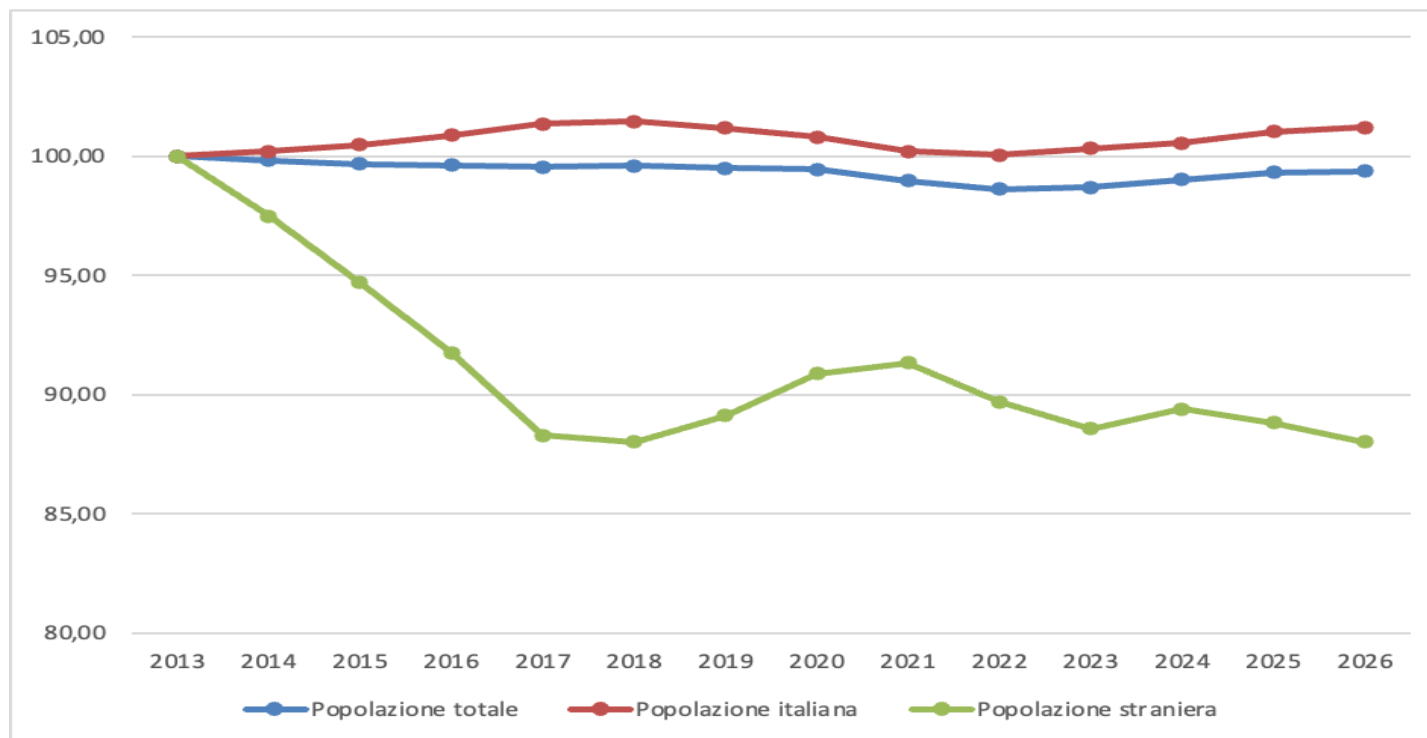
	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Età media	Grandi anziani (%)	Famiglie unipersonali (%)
Distretto					
Reggio Emilia	182,0	53,1	45,6	11,8	42,4
Scandiano	190,3	53,6	46,2	11,5	33,6
Montecchio Emilia	187,1	56,3	46,1	12,2	33,3
Guastalla	195,5	57,5	46,3	12,5	32,2
Castelnuovo Ne' Monti	293,1	67,0	49,9	15,9	44,9
Correggio	177,0	55,1	45,5	11,9	33,4
Provincia di Reggio Emilia	190,8	55,1	46,1	12,2	38,1
Emilia-Romagna	219,9	58,0	47,3	13,5	40,7

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna

- **Età media in aumento:** 46,1 anni (43,2 nel 2013), ma ancora inferiore alla media regionale (47,3 anni).
- **Forti differenze distrettuali:** 49,9 anni a Castelnuovo ne' Monti contro i 45,5 anni di Correggio.
- **Crescente squilibrio generazionale:** l'indice di vecchiaia sale a 190,8 anziani ogni 100 giovani (131,2 nel 2013), con un picco di 293,1 a Castelnuovo ne' Monti.
- **Indice di dipendenza sostanzialmente stabile:** 55,1 persone in età non attiva ogni 100 in età lavorativa, grazie anche alla riduzione della popolazione più giovane.
- **Invecchiamento della forza lavoro:** indice di struttura della popolazione attiva pari a 136,1 e indice di ricambio a 138,1, con una crescente prevalenza delle generazioni prossime all'uscita dal mercato del lavoro.
- **Crescita dei grandi anziani e delle famiglie unipersonali**

La popolazione residente straniera

Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per cittadinanza italiana, straniera e totale (numeri indice 2013=100)



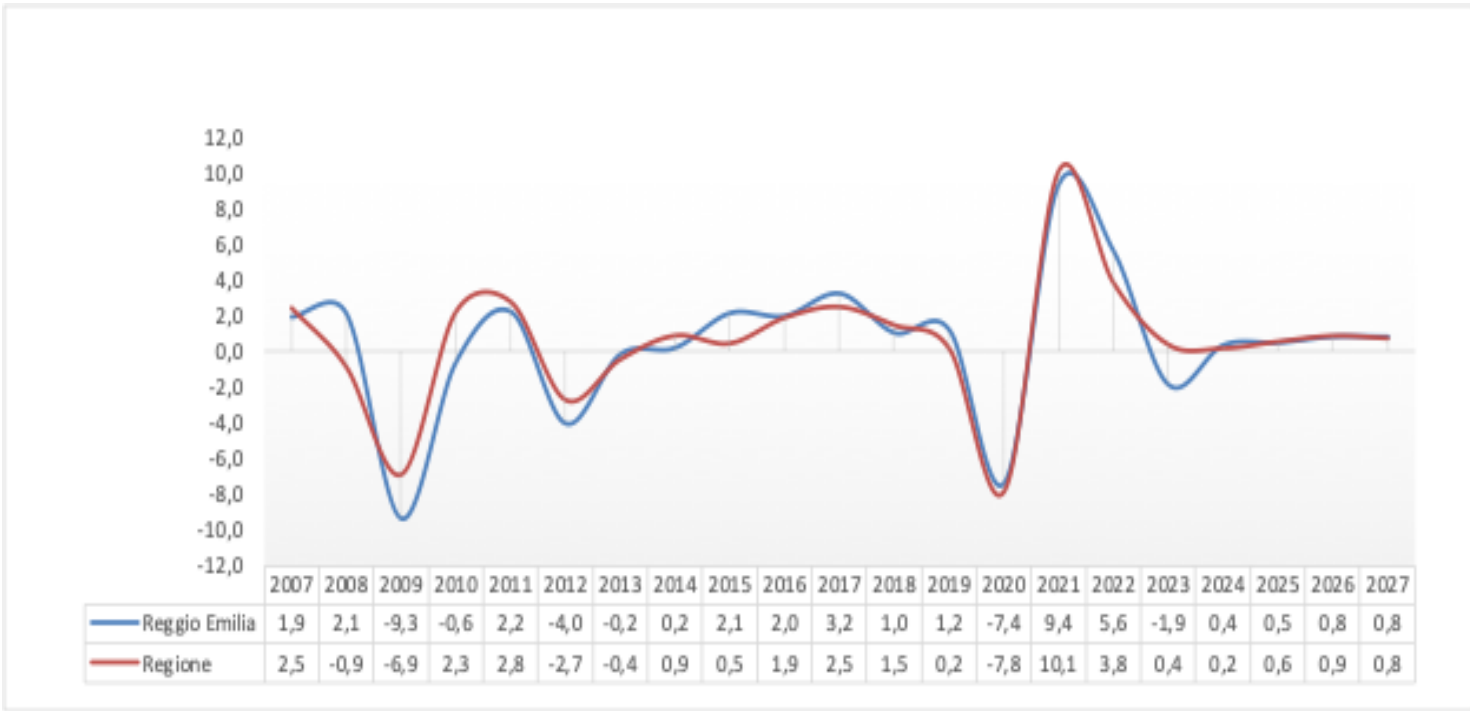
Fonte: Regione Emilia-Romagna

La popolazione straniera contribuisce a contrastare l'invecchiamento demografico, pur mostrando una progressiva riduzione dei minori e un aumento della componente anziana.

- **65.243 residenti stranieri (12,3% della popolazione provinciale)**, in lieve calo rispetto al 2025 (12,4%) e al di sotto della media regionale (13,0%).
- **Differenze territoriali significative:** incidenza più elevata nei distretti di Reggio Emilia (14,5%) e Guastalla (13,1%); più contenuta a Castelnuovo ne' Monti (9,7%) e Scandiano (7,8%).
- **Presenza straniera in calo nel lungo periodo** (2013-2026): popolazione straniera -12,0% (italiana +1,2%) e incidenza provinciale dal 13,8% al 12,3%, in controtendenza rispetto alla crescita regionale (dal 12,2% al 13,0%).
- **Struttura demografica relativamente giovane:** il 58,3% ha tra 15 e 49 anni, ma emergono segnali di invecchiamento: nel 2026 diminuiscono i minori di 15 anni (-5,7%) e aumentano gli over 65 (+6,5%).
- **Principali cittadinanze:** rumena (6.435), marocchina (6.297), pakistana (5.606), albanese (5.296) e indiana (5.213), complessivamente il 44,2% della popolazione straniera.

Dinamiche economiche

Andamento del valore aggiunto totale di Reggio Emilia ai prezzi base (Valori concatenati, anno di riferimento 2020) – variazione percentuale su anno precedente

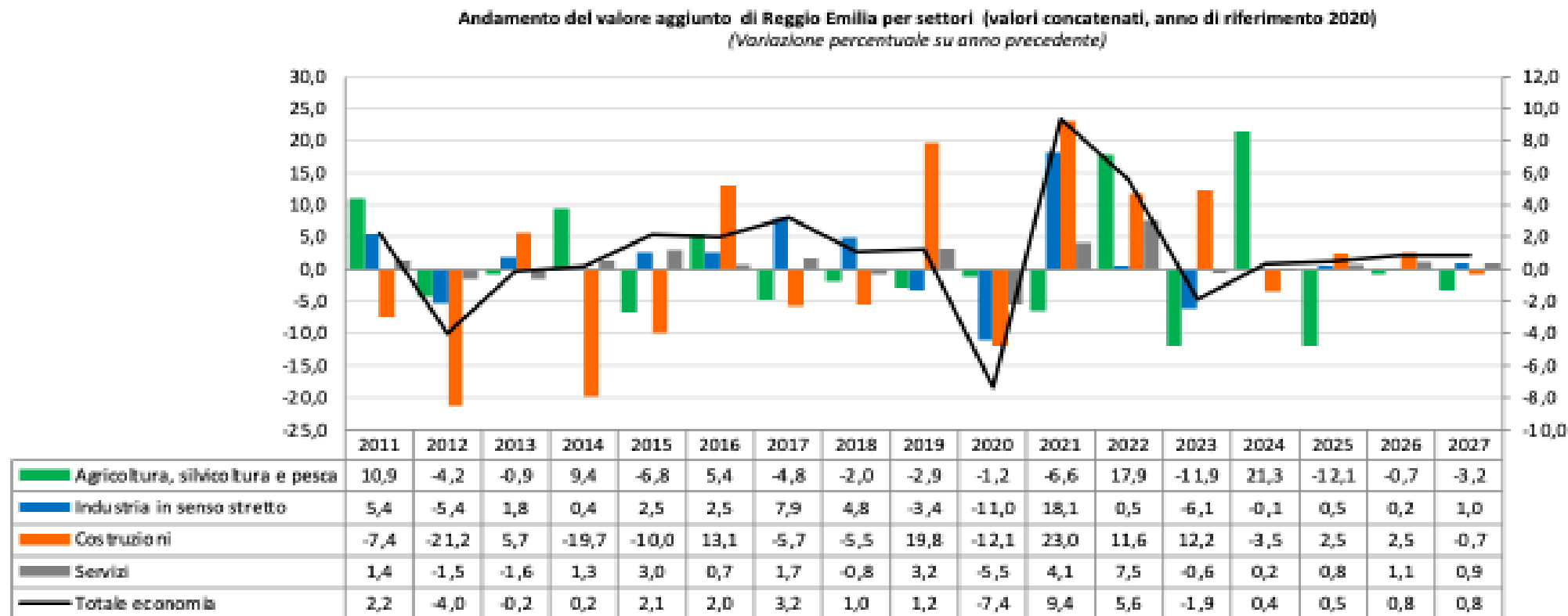


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana - Prometeia (stime ottobre 2026).

- **Crescita economica molto moderata:** nel 2026 il valore aggiunto di Reggio Emilia è stimato in aumento dello 0,8% (Emilia-Romagna +0,9%), in accelerazione rispetto al 2025 (+0,5%). Per il 2027 si prevede una crescita dello 0,8% sia a livello provinciale sia regionale.
- **Ripresa graduale dopo la flessione del 2023** (-1,9%): crescita contenuta nel 2025 (+0,4%) e accelerazione nel 2026 (+0,8%), con il recupero dei livelli del 2022 previsto nel 2027.
- **Elevata sensibilità alle crisi economiche:** forti contrazioni nel 2009 (-9,3%) e nel 2020 (-7,4%), seguite da una significativa ripresa nel 2021 (+9,4%).

Modesta ripresa economica accompagnata da fragilità nei settori tradizionali e da una progressiva trasformazione del sistema produttivo provinciale.

Valore aggiunto provinciale

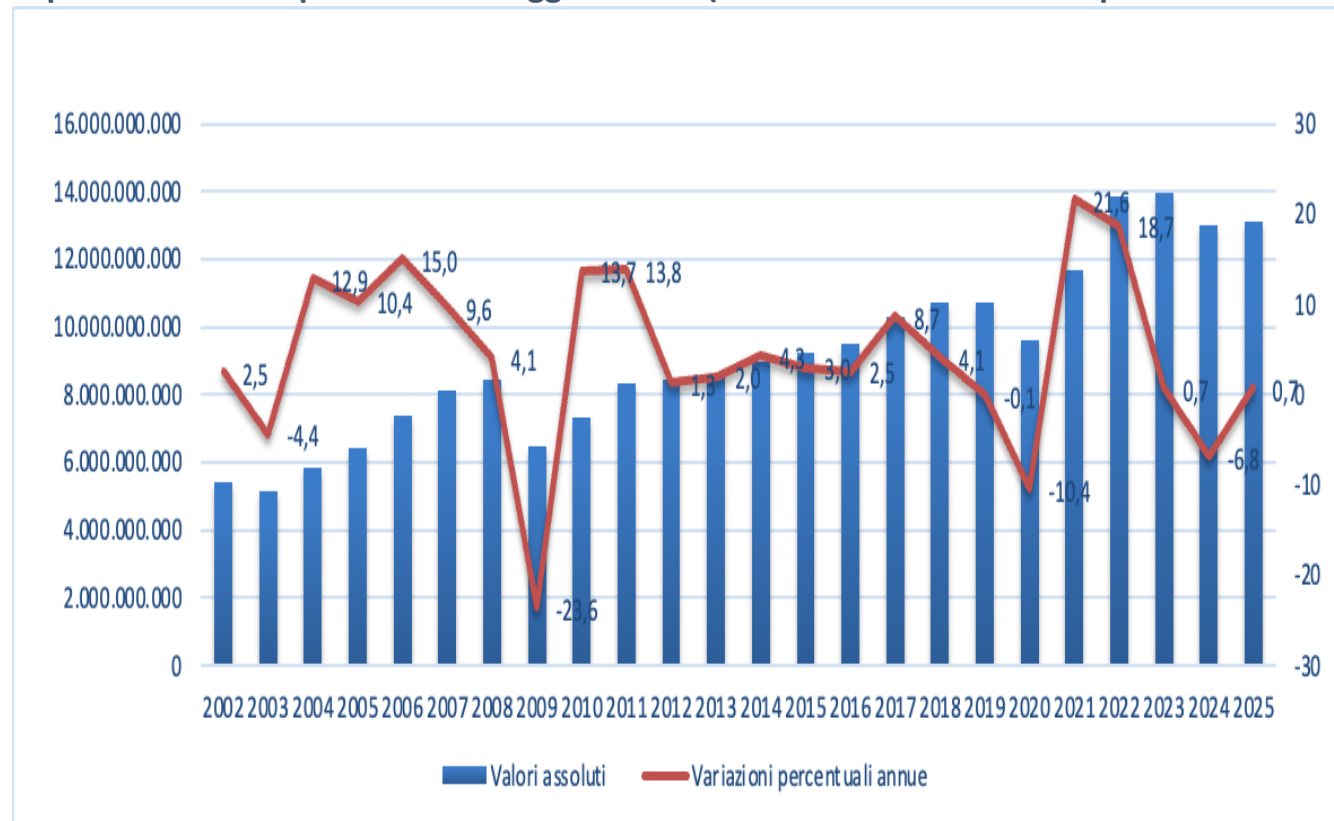


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana - Prometeia (stime ottobre 2026).

Modesta ripresa economica accompagnata da fragilità in comparti tradizionalmente trainanti per l'economia reggiana

Esportazioni

Esportazioni della provincia di Reggio-Emilia (dati assoluti e variazioni percentuali annue)



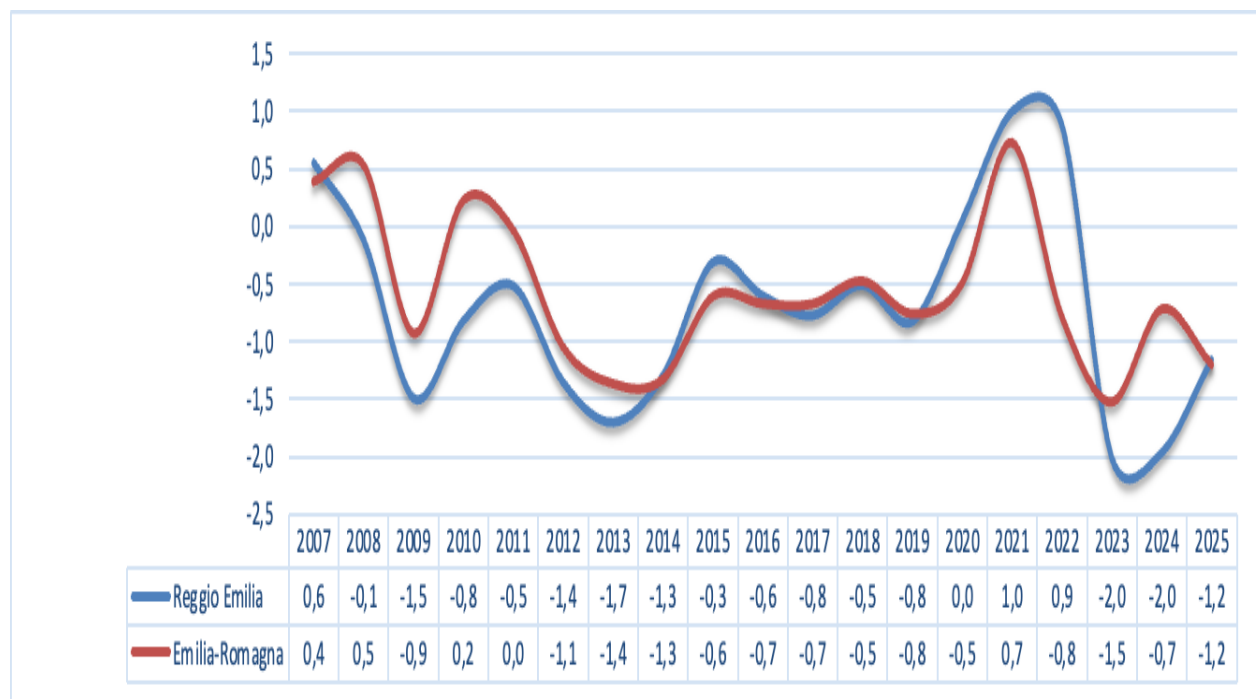
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb (dati definitivi fino al 2024).

Esportazioni sostanzialmente stabili, sostenute dalla crescita di alcuni comparti e dei mercati europei, ma frenate dalle difficoltà dei macchinari e dalla contrazione della domanda americana e asiatica.

- **Esportazioni in lieve ripresa:** 13,1 miliardi di euro (+0,7% rispetto al 2024), dopo la flessione del 6,8% dell'anno precedente.
- **Importazioni in forte crescita:** 6,3 miliardi (+9,6%), con conseguente riduzione del saldo commerciale, che rimane ampiamente positivo (6,8 miliardi).
- **Macchinari principale settore esportatore:** 35,5% dell'export provinciale, ma in calo dell'1,9%. Crescono invece abbigliamento (+3,2%), alimentare (+10,2%) e articoli in pelle (+16,3%).
- **Export concentrato nella manifattura:** macchinari, abbigliamento e prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi rappresentano oltre il 60% delle esportazioni provinciali.
- **Europa principale mercato di destinazione:** assorbe il 71,2% dell'export (+2,9%), mentre diminuiscono le vendite verso America (-6,9%) e Asia (-3,0%).

Demografia d'impresa

Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale



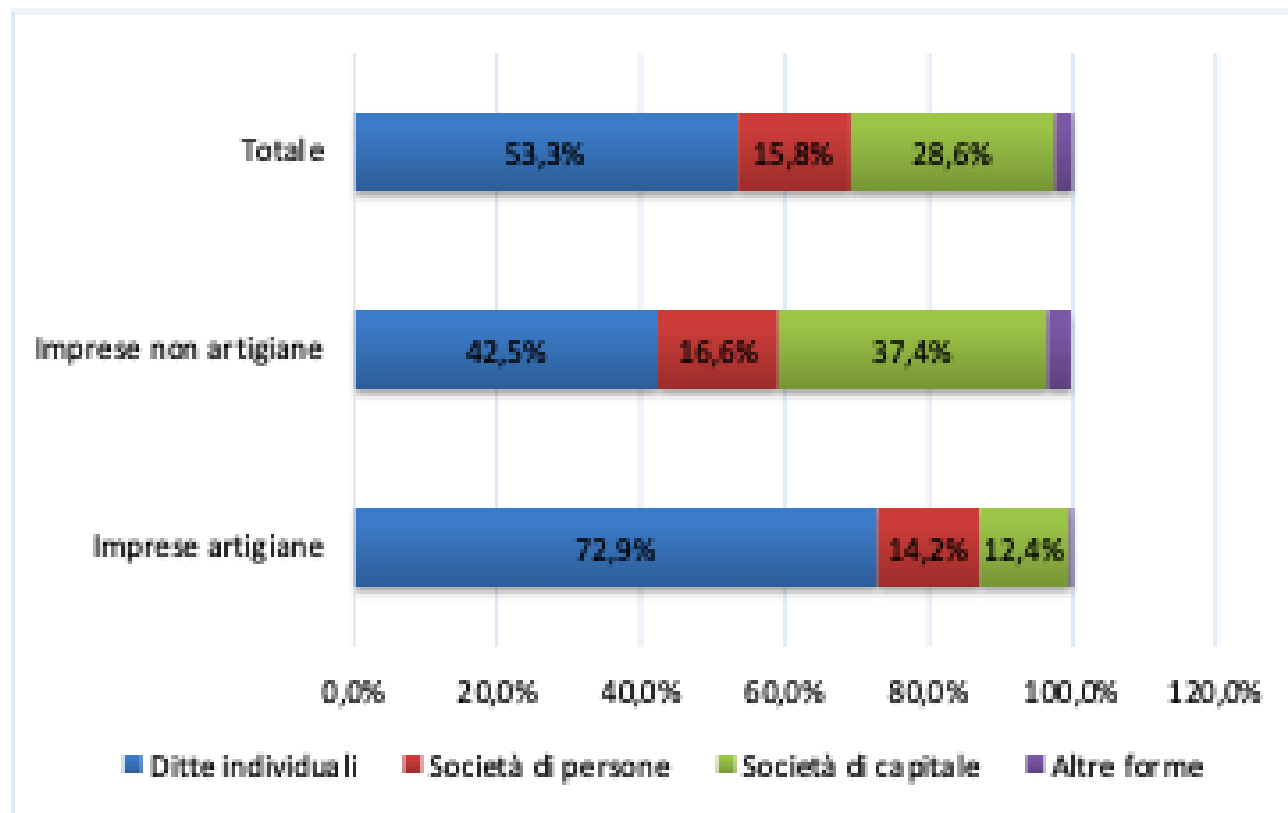
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview

Progressivo ridimensionamento del tessuto imprenditoriale, soprattutto artigiano e tradizionale

- **Imprese attive in diminuzione:** 46.826 (-553 rispetto al 2024; -1,2%), in linea con il dato regionale. Reggio Emilia si conferma la terza provincia per numero di imprese (12,2% del totale regionale).
- **Contrazione strutturale nel lungo periodo:** dal 2007 perse 6.879 imprese (-12,8%), con un calo più accentuato rispetto alla media regionale (-10,6%).
- **Difficoltà diffuse tra i settori:** diminuiscono industria (-2,1%), agricoltura (-3,2%) e commercio (-3,0%); sostanzialmente stabili i servizi (-0,2%), sostenuti dalla crescita delle attività finanziarie (+7,3%) e professionali (+3,4%).
- **Forte ridimensionamento dell'artigianato:** 16.594 imprese (-2,8%), pari al 35,4% del totale provinciale. Reggio Emilia mantiene la più alta incidenza regionale (30,4%), ma in progressivo calo rispetto al 2014 (39,8%).

Demografia d'impresa

Imprese attive artigiane e non nella provincia di Reggio Emilia per forma giuridica, incidenza sul totale, anno 2025

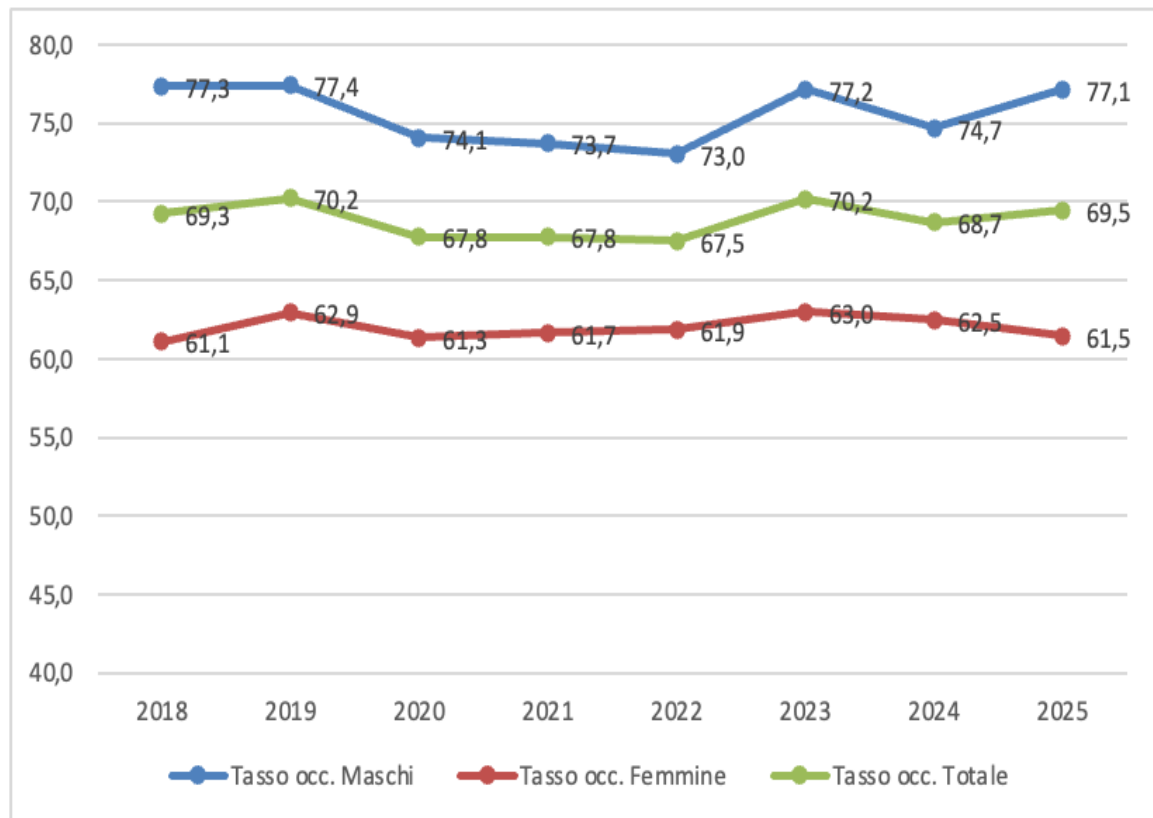


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Movimprese

- Prevalenza delle ditte individuali: 24.946 imprese (53,3% del totale), seguite dalle società di capitale (28,6%) e dalle società di persone (15,8%). Le ditte individuali prevalgono in agricoltura (73,9%), costruzioni (62,1%) e commercio (60,5%); le società di capitale nella fabbricazione di macchinari (77,3%) e nelle attività immobiliari (56,2%).
- Crescita delle società di capitale: +300 imprese (+2,3%) rispetto al 2024, in controtendenza rispetto alla diminuzione delle ditte individuali (-616) e delle società di persone (-231).
- Tra le artigiane prevalgono nettamente le ditte individuali (72,9% contro 42,5%), mentre le società di capitale sono più diffuse tra le non artigiane (37,4% contro 12,4%).

Il mercato del lavoro

Tasso di occupazione, 15-64 anni, per genere in provincia di Reggio Emilia (tassi)

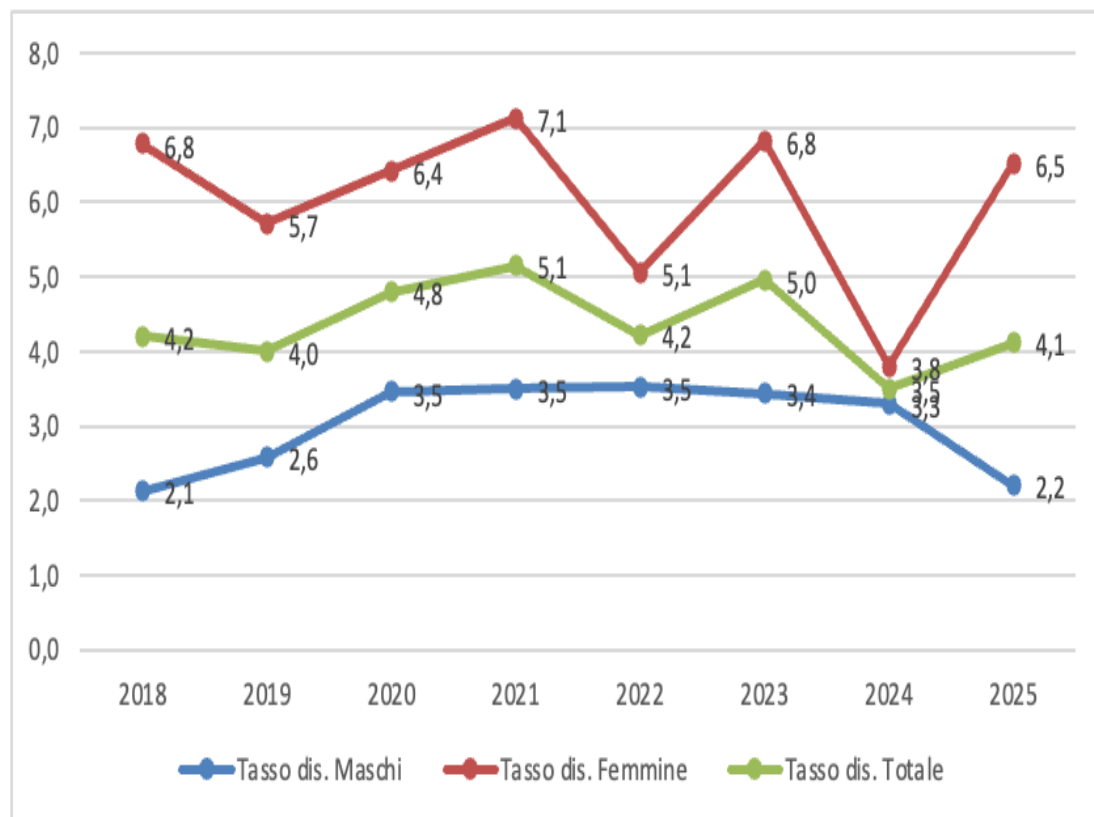


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

- Occupati in crescita: 243.668 (+1,4% rispetto al 2024), con un incremento inferiore alla media regionale (+2,0%).
- **Crescita trainata esclusivamente dagli uomini:** occupazione maschile +3,9%, mentre quella femminile diminuisce dell'1,8%. Si amplia il divario di genere: tasso di occupazione maschile al 77,1%, femminile al 61,5%; differenza di 15,6 punti percentuali.
- Tasso di occupazione al 69,5%: in aumento di 0,8 punti, ma inferiore alla media regionale (71,4%).
- Dinamiche settoriali contrastanti: crescono servizi (+6,3%) e costruzioni (+30,1%), mentre diminuiscono industria (-11,7%) e agricoltura (-4,8%).

Il mercato del lavoro

Tasso di disoccupazione per genere in provincia di Reggio Emilia (tassi)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat

- Disoccupazione in aumento: 10.424 persone in cerca di lavoro (+19,7% rispetto al 2024), in controtendenza rispetto alla diminuzione regionale (-3,0%). Crescono le donne disoccupate +74,6%, contro una riduzione del 31,2% degli uomini. Le donne rappresentano il 70,2% delle persone in cerca di lavoro.
- Si amplia il divario di genere nella disoccupazione: il tasso femminile sale al 6,5% (contro il 4,7% regionale), mentre quello maschile scende al 2,2%. Il divario raggiunge 4,3 punti percentuali.
- Inattività in diminuzione: il tasso scende al 27,5% (-1,3 punti), pur rimanendo superiore alla media regionale (25,5%). Persistono livelli elevati di inattività femminile (34,3%).
- Partecipazione al mercato del lavoro in crescita: il tasso di attività raggiunge il 72,5% (+1,3 punti), ma rimane inferiore al dato regionale (74,5%).

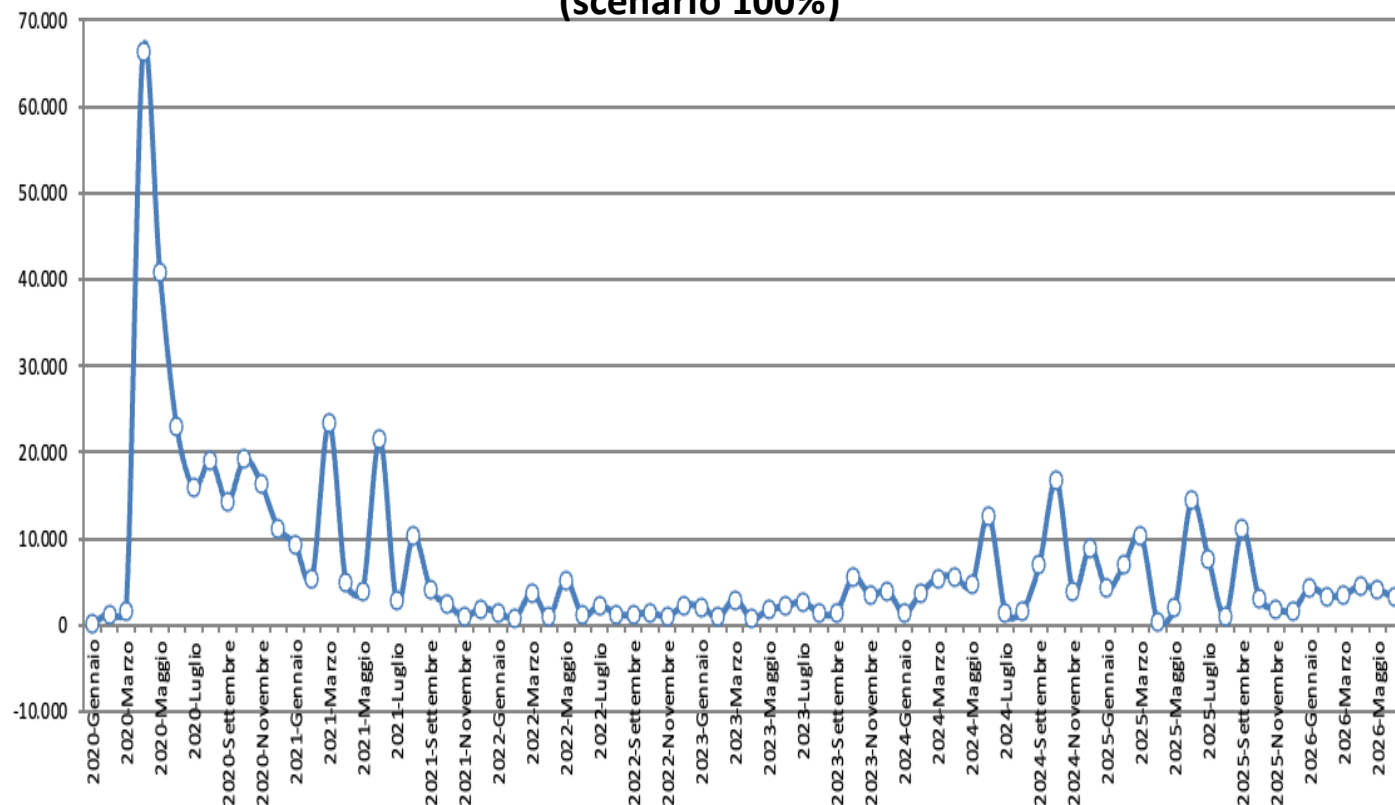
Il mercato del lavoro

Dinamiche del lavoro dipendente (dati SILER, Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna), anno 2024

- Rallenta la crescita delle posizioni lavorative: 88.280 attivazioni e 87.292 cessazioni, con un saldo positivo di 988 posizioni, nettamente inferiore al 2023 (+3.584).
- Industria in forte difficoltà: attivazioni in calo del 21,1% e saldo negativo di 859 posizioni, contro il +1.057 del 2023. È il principale fattore di rallentamento del mercato del lavoro provinciale.
- I servizi sostengono l'occupazione: saldi positivi nelle altre attività dei servizi (+890) e nel commercio, alberghi e ristoranti (+692). Positivo anche il contributo delle costruzioni (+306).
- Criticità nelle professioni operaie: saldi negativi per operai specializzati e artigiani (-272) e conduttori di impianti (-430), con una marcata riduzione delle attivazioni.
- Peggiorano le prospettive dei giovani: gli under 30 registrano un saldo negativo di 133 posizioni, contro il +573 del 2023. Gli over 50 mantengono invece un saldo positivo (+1.041).
- Solo il tempo indeterminato registra un saldo positivo: +2.714 posizioni, sostenute soprattutto dalle trasformazioni contrattuali. Negativi i saldi del tempo determinato (-640), della somministrazione (-892) e dell'apprendistato (-194).

Cassa Integrazione Guadagni

Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG “a zero ore”
(scenario 100%)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio
Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate)

- Ore autorizzate in diminuzione nel 2025: circa 10,5 milioni (-10,7% rispetto al 2024), ma su livelli ancora molto elevati, quasi tripli rispetto al 2022.
- Criticità concentrate nell'industria: 10,3 milioni di ore (98,5% del totale), con una riduzione dell'11,0% rispetto al 2024. Meccanica principale settore in difficoltà: quasi 8,5 milioni di ore (81% del totale provinciale), in ulteriore aumento del 3,2%, nonostante la flessione complessiva.
- Cresce il peso della CIG straordinaria: 3,8 milioni di ore (+4,9%), pari al 36,8% del totale, mentre la CIG ordinaria diminuisce del 17,8% (6,6 milioni di ore).

In sintesi

- Stabilità demografica, ma crescenti squilibri territoriali: al lento recupero della popolazione si contrappongono lo spopolamento delle aree montane e il progressivo invecchiamento.
- Ricambio generazionale sempre più critico: diminuiscono le fasce più giovani, aumentano gli anziani e le persone sole, con conseguenze sulla disponibilità di forza lavoro e sulla domanda di servizi socio-sanitari.
- La popolazione straniera contribuisce alla tenuta demografica e al ricambio generazionale, pur mostrando anch'essa un progressivo invecchiamento e una contrazione delle fasce più giovani.
- Ripresa economica debole e disomogenea: persistono difficoltà nella manifattura e nell'export dei macchinari, mentre prosegue il ridimensionamento del tessuto imprenditoriale, soprattutto artigiano.
- Mercato del lavoro caratterizzato da forti squilibri: l'occupazione cresce soltanto tra gli uomini, si ampliano i divari di genere e si riduce l'occupazione industriale.
- Rallentamento della domanda di lavoro dipendente: saldo positivo ma in forte riduzione, con criticità concentrate nell'industria, nelle professioni operaie e tra i giovani.

Grazie per l'attenzione!

